

Rassegna Stampa

15/17 gennaio 2022

LA SCADENZA

Consigliere di Asm Aperte le candidature

VOGHERA

Sono aperte le candidature per la designazione di un componente del Consiglio di amministrazione di Asm Voghera Spa, in sostituzione di un consigliere dimissionario. La data ultima per presentare le candidature è mercoledì 26 gennaio. La documentazione va consegnata all'ufficio Protocollo generale, previo appuntamento telefonico, nelle ore

di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30) o trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@cert.comune.voghera.pv.it.

Possono proporre candidature i consiglieri comunali, gli ordini professionali, le associazioni sindacali e di categoria aventi sede nel Comune di Voghera e, infine, 100 elettori residenti nel Comune di Voghera. —

IL CASO ESTERNALIZZAZIONI



La manifestazione di protesta davanti al Comune di Stradella

Broni-Stradella La protesta arriva anche ad Arena

ARENA PO

I lavoratori della Broni-Stradella Pubblica addetti alla raccolta rifiuti scendono ancora in piazza per protestare contro la decisione dell'azienda di cedere ad una società privata il servizio notturno nei Comuni di Stradella e Broni. Dopo i presidi sotto i due municipi della scorsa settimana, oggi, dalle 10.30 alle 14.30, il personale, insieme ai sindacati Fp Cgil Pavia, Fit Cisl e Uil

Trasporti, incrocerà le braccia sotto le finestre del Comune di Arena Po «per dire “no” allo smantellamento della Broni-Stradella – si legge nel volantino che annuncia lo sciopero – e “sì” ad un vero progetto di rilancio a tutela del servizio pubblico, dei lavoratori e del territorio»

. Intanto, nel corso della riunione del comitato dei sindaci di venerdì, l'azienda ha annunciato cinque nuove assunzioni e la controproposta del

turno notturno una settimana ogni due mesi per ogni lavoratore.

«L'avvicendamento di tutti i lavoratori nel turno notturno è previsto dal contratto collettivo nazionale e l'azienda sa benissimo che lo può applicare da subito e non può continuare ad accampare scuse sostenendo che i sindacati non sono d'accordo – commenta Riccardo Panella, segretario generale Fp Cgil Pavia -. In prefettura abbiamo dato la disponibilità a discutere e a verificare le condizioni per l'applicazione del notturno così come abbiamo chiesto le assunzioni. In quella sede l'azienda confermava le esternalizzazioni, peraltro sostenendo che erano già nella bozza del piano industriale. Per le assunzioni è chiaro che rispetto a quello che noi riteniamo essere le necessità aziendali cinque unità sono poche ma potrebbe essere un punto di partenza. Intanto domani (oggi per chi legge ndr) i lavoratori si fermeranno per tutta la giornata. Valuteremo se l'azienda farà passi avanti. Ribadiamo, come sempre abbiamo fatto, la nostra disponibilità al confronto e al dialogo per la risoluzione dei problemi che rilancino l'azienda, a tutela dei posti di lavoro e del servizio pubblico». —

O.M.

I CONTI DELL'AZIENDA

Caso Asm, il sindaco apre al dialogo dopo la frattura

Lunedì scorso il centrodestra lo ha mandato in minoranza ora emerge l'invito ai consiglieri a partecipare alle riunioni con il presidente Elleboro

PAVIA

Dopo il tumultuoso Consiglio comunale di lunedì scorso, con dieci consiglieri di maggioranza che hanno votato un Ordine del giorno condiviso da tutte le forze di opposizione, mandando di fatto il sindaco in minoranza, dal primo cittadino iniziano ad arrivare tiepidi segnali di apertura al dialogo. Il documento approvato con 23

voti a favore e cinque soli voti contrari della maggioranza di centrodestra, chiedeva la *due diligence*, cioè il controllo minuzioso dei conti e della situazione organizzativa di Asm Pavia, e si basava soprattutto sul fatto che, in questi due anni e mezzo, non vi sarebbe stata grande condivisione tra il primo cittadino e i componenti della sua maggioranza in Consiglio.

«Ma si è trattato principalmente di un atto politico», spiega ora la consigliera leghista Maria Eugenia Marchetti, tra i firmatari dell'Ordine del giorno. «Nel senso che – prosegue – se avessimo voluto vincolare sindaco e

giunta avremmo presentato una mozione. Tra l'altro, devo dire che il sindaco Fracassi, nel corso della riunione di maggioranza, si è dimostrato disponibile e ha proposto ai consiglieri comunali che lo volessero di partecipare ai futuri incontri che si terranno con il presidente di Asm Pavia, Manuel Elleboro. Una prospettiva alla quale sono interessata, considerato che presiedo una commissione che si occupa proprio di que-



Maria Eugenia Marchetti, consigliera comunale della Lega per Salvini

sti temi. Dopo lunedì scorso non ha più avuto interlocuzioni, ma ribadisco che il sindaco non era in una posizione di chiusura. A questo punto, però, più che i singoli componenti del Consiglio siano i partiti ad avviare dei dialoghi».

Un vero e proprio tavolo, nel centrodestra, non è ancora stato convocato dopo il Consiglio di lunedì scorso. E c'è anche chi ha manifestato perplessità, come l'onorevo-

le Alessandro Cattaneo, di Forza Italia, che ha dichiarato l'intenzione di sedersi e discutere solo dopo che sarà stata fatta chiarezza su precedenti dialoghi politici registrati e portati alla procura della Repubblica.

Più disponibili a riaprire il confronto, nei giorni scorsi, si sono mostrati il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio Mangiarotti e il commissario provinciale della Lega, Iacopo Vignati.

Proprio Vignati era finito nel mirino della parte "ciocchiana" della Lega in occasione del voto per l'elezione del nuovo presidente della Provincia. L'eurodeputato di San Genesio aveva parlato di "metodo Vignati", contestando al commissario provinciale il fatto di avere deciso e imposto la candidatura di Giovanni Palli senza una consultazione della base. Anche il sindaco Fracassi aveva sottolineato l'esigenza di una maggiore democrazia interna, pure se con dichiarazioni piuttosto sfumate. —

F.M.

IRETROSCENA

Possibile rimpasto o inversione di rotta tra sindaco e consiglio

Continua a circolare la voce di un possibile rimpasto all'interno della giunta. Una redistribuzione di deleghe, o una sostituzione di assessori, che potrebbe dare maggiore peso a Fratelli d'Italia, a Forza Italia e a quella parte della Lega che è rimasta fedele alle indicazioni provenienti dagli organismi provinciali e regionali. In maggioranza, però, c'è anche chi si interroga sull'utilità di operare modifiche sull'assetto della giunta. In effetti, i problemi più eclatanti sono sorti nel rapporto tra il sindaco e i consiglieri comunali. Quello che, nei mesi scorsi, era stato un malesere appena sussurrato nei corridoi del palazzo, lunedì sera - e anche prima di Natale - è diventata un'asserzione: i consiglieri non sono più disposti a tacere e votare tutto quanto viene loro proposto, senza essere adeguatamente informati. La parola passa al sindaco.

URBANISTICA

Piano Waterfront dalle associazioni idee e proposte sul tavolo di Fracassi

Il Comune aveva sollecitato suggerimenti per il progetto di valorizzazione del Ticino finanziato con 15 milioni di euro

Fabrizio Merli / PAVIA

Il progetto Waterfront affiora grazie a una lettera che il sindaco, Fabrizio Fracassi, ha inviato a tutti i soggetti che, entro il 30 settembre scorso, avevano avanzato suggerimenti. Il primo cittadino garantisce che i progetti verranno illustrati pubblicamente, anche se sulla fissazione della data incombe ancora l'incognita della pandemia da Covid 19.

IPROPONENTI

La lettera ha il primo merito di elencare i 29 soggetti, tra associazioni, partiti e singoli cittadini, che avevano aderito alla cosiddetta "Call for ideas" e avevano avanzato proposte al progetto dovrebbe vedere il recupero della sponda sinistra del Ticino e che dovrebbe essere finanziato con 15 milioni di fondi europei veicolati dalla Regione e un milione dal bilancio del Mezzabarba.

L'elenco dei proponenti, dunque, include Cooperativa sociale Treottouno, Cooperativa sociale Balancin, Agripavia, Amici dei boschi, Oltre confine, Amici di San Teodoro, Unitre, Università di Pavia (Dipartimento di ingegneria civile e architettura), Csv Lombardia Sud, Col-

legio degli ingegneri e degli architetti della provincia di Pavia, Battellieri Colombo, Associazione Anmic, wePlace&s, associazione Epmc, Vivere tra due fiumi, Alens Srl, Arsenale Creativo, associazione artistica culturale Ticinum, Italia Viva, Provincia di Pavia, Ordine degli ingegneri, società Fa.Co.Pi., comitato civico Attenti al Ticino, Legambiente Pavia il Barcè e cinque privati cittadini.

Dunque, una buona adesione a un progetto che si pone come obiettivo la rigenerazione urbana e interventi sociali ricompresi sotto la dicitura "Pavia città d'acqua".

Alcune delle proposte sono già state rese note. Ad esempio, Italia Viva - Pavia Viva ha suggerito, tra l'altro, l'istituzione di un Parco fluviale cittadino, il recupero dei magazzini di epoca romana che si trovano a servizio di alcuni edifici sul lungofiume e, soprattutto, uno studio per rendere il Ticino finalmente accessibile a tutti, anche ai portatori di disabilità.

I volontari di Arsenale creativo, addirittura, la scorsa estate si erano presentati al Mezzabarba con una carriola piena di proposte per il riutilizzo dell'ex stabilimento militare. Tra le tante, il recupero dell'area ex Cridd, Circo-

LA SCHEDA

Gli interventi previsti tra la Sora e Costa Caroliana

Nel progetto Waterfront, presentato pubblicamente lo scorso 15 luglio, si fa riferimento a una serie di iniziative che dovranno essere attuate sulla sponda sinistra del Ticino, in uno spazio compreso tra la Sora e Costa Caroliana. Tra i progetti di maggiore impatto, un centro di ippoterapia con la creazione di una cascina urbana, l'utilizzo di una parte dell'area abbandonata dell'ex Arsenale, la realizzazione di edilizia sociale e di servizi per i poveri, il recupero dell'edificio dell'ex idroscalo, la realizzazione di un porticciolo turistico in corrispondenza con la zona del Confluente e lo spostamento dei campi nomadi di piazzale Europa con il recupero urbanistico delle aree dell'ex piscina comunale di viale Resistenza e dell'ex Gasometro. Per tutte queste opere, la Regione ha assegnato al Comune di Pavia fondi europei per circa 15 milioni di euro e il Mezzabarba ne aggiungerà un altro dal proprio bilancio.



In alto l'assessore regionale Sertori, il presidente Fontana e il sindaco Fracassi con il progetto Waterfront; qui sopra l'area dell'ex Gasometro e, a destra, l'ex Arsenal, tra le proposte di integrazione

lo Ricreativo Dipendenti Difesa, dove il terzo settore potrebbe organizzare attività culturali, ricreative, musicali, «prevedendo anche una sala prove», e persino iniziative gastronomiche.

LO SKATE PARK

Da Legambiente Pavia, invece, altre proposte riguardano il riutilizzo delle aree dell'ex Gasometro e dell'ex piscina comunale, che Asm e Comune hanno deciso di mettere in vendita. Il circolo "Il barcè", invece, propone di mantenere in piedi gli schele-

tri dell'ex gasometro, creandovi sotto un parco urbano e di impiegare l'area dell'ex piscina per uno skate park. Infine il Csv (Centro servizi volontariato) si propone come promotore di una rete tra le piccole associazioni del territorio per progettare e realizzare attività di animazione e di socialità destinate a famiglie e bambini.

Purtroppo, occorrerà attendere ancora per la presentazione pubblica dei dettagli di tutti questi suggerimenti. «L'amministrazione comunale – scrive il sindaco Fracassi

– ha messo in programma, con la ripresa del nuovo anno, la condivisione degli esiti della *Call for ideas* con la cittadinanza e con voi proponenti prima di tutto. Ma la gravità del momento che il nostro Paese, e non solo, sta attraversando è purtroppo ben nota a tutti». «Non appena la situazione sanitaria ne permetterà lo svolgimento in sicurezza, vi daremo notizia di un'assemblea pubblica aperta alla cittadinanza dove verranno presentati gli esiti della raccolta di idee». —

I BANDI

Dalla Fondazione comunitaria 380mila euro per 29 progetti

La parte più cospicua per gli interventi su edifici di interesse artistico e storico: S. Lanfranco, Duomo, Carmine tra i monumenti che riceveranno un contributo

Luca Simeone / PAVIA

Assistenza sociale, recupero di beni di interesse storico e artistico, promozione di attività culturali, e poi ambiente e innovazione. Su questi quattro temi, oggetto di altrettanti bandi, la Fondazione comunitaria della provincia di Pavia ha stanziato in tutto poco più di 380mila euro (su ambiente e innovazione con un contributo di Pavia Acque) che serviranno a sostenere 29 progetti presentati da parrocchie, associazioni e Comuni. La parte più cospicua (237 mila euro) riguarda proprio i beni artistici e culturali, con le chiese che fanno la parte del leone. A livello geografico, invece, otto dei progetti sono relativi a Pavia città (per oltre 100 mila euro di contributi ammessi).

BENI CULTURALI A ARTISTICI

Nel dettaglio, gli interventi di recupero del patrimonio artistico e storico cofinanziati dalla Fondazione sono quelli per



Il completamento del tetto di San Lanfranco è tra i progetti finanziati

completare il restauro della cripta nel Duomo di Pavia e il rifacimento del tetto di San Lanfranco (entrambi gli interventi ricevono un contributo di 24mila euro) e poi sempre a Pavia il restauro della cappella di San Liborio nella chiesa di Santa Maria del Carmine (20mila euro). In provincia, 23 mila euro ciascuno alla par-

Assistenza sociale:
Il richieste hanno ricevuto finanziamenti da parte dell'ente

rocchia di San Leonardo per restaurare il materiale fonico e dei somieri dell'organo Amati-Mentasti della chiesa; alla parrocchia dei Santi Rocco e Martino di Redavalle per la manutenzione della chiesa; al Comune di Varzi per la riqualificazione e il riuso della Torre di Porta Sottana. Poi 20mila euro sono destinati al

Comune di Belgioioso per la manutenzione straordinaria del castello e alla parrocchia San Lorenzo Martire di Mortara per il restauro conservativo delle cappelle laterali della chiesa di San Carlo Borromeo. Ancora, 15mila euro alla parrocchia di Sant'Agostino vescovo di Cava Manara per il restauro della cella campanaria del campanile della chiesa; alla parrocchia San Marziano vescovo di Mede per restaurare le facciate esterne della chiesa; al Comune di Frascarolo per interventi sulle partizioni murarie e dei colonnati interni della chiesa della Beata Vergine Assunta; alla parrocchia di Sant'Agata Vergine e martire di Marcignago per la pavimentazione della chiesa.

I CONTRIBUTI PER IL SOCIALE

Per l'assistenza sociale contributi da 12 mila euro sono stati assegnati per progetti presentati dalla Fondazione Costantino (Tutelare e progredire) e dalla Comunità di Sant'Egidio (Aiutami a stare a casa), così come all'opera don Guanna di Voghera (Insieme si riparte), a Mons Acutus di Montù Beccaria (Solidarietà in movimento), all'Auser Sartirana solidale (Vengo anch'io: potenziamento dei trasporti sociali a favore delle persone con fragilità), alla parrocchia Santi Nabore e Felice di Stradella (4 ruote per il prossimo). Undicimila euro all'Associazione Pane di Sant'Antonio di Voghera e alla Croce rossa di Mortara per la Borsa alimentare. Alla Caritas di Vige-

vanno 7mila euro, 6mila alla parrocchia Beata Vergine di Pieve del Cairo per l'Osservatorio rosa, 5mila alla Casa Benedetta Cambiagio di Pavia per un progetto sullo sport. Per la cultura, finanziamenti da 6mila euro per la summer school della Fondazione Frate sole di Pavia e per la rassegna per giovani flautisti di Voghera, 1.800 per i Quaderni Borromaici e 1.580 per The Magical mystery school dell'Associazione Gabriel Faure di Olevano. —

LA DIRETTRICE

«Per ambiente e cultura poche domande»

«Sono poche le domande ricevute per progetti riguardanti la cultura, tra l'altro uno dei settori più colpiti dalla pandemia, e anche su ambiente e innovazione: bisognerà cambiare qualcosa, ne discuterà il cda». Così la direttrice della Fondazione, Anna Tripepi. Su ambiente e innovazione solo due i progetti finanziati, per un totale di 17mila euro a fronte dei 52.720 disponibili. Uno riguarda il parco a Bresana Bottarone che prevede anche spazi per smart working (12mila euro), progetto che ha raccolto molte donazioni dai cittadini. L'altro (5mila euro) per uno spettacolo per le scuole sull'uso dell'acqua, allestito dall'associazione Il Grillo di Vigevano.

L'OMAGGIO

Valle Salimbene intitola alle suore Pianzoline la piazza dell'acquedotto

VALLE SALIMBENE

La piazza dell'acquedotto avrà finalmente un nome ufficiale e sarà intitolata alle suore Pianzoline che tanto hanno fatto per la crescita umana di migliaia di bambini.

Il Comune di Valle Salimbene ha deciso di procedere con l'intitolazione alle suore della piazza adiacen-

te l'acquedotto comunale, che fino a oggi non ha mai avuto un nome preciso e che viene convenzionalmente denominata "piazza dell'acquedotto".

La scelta di intitolare l'area alle suore Pianzoline nasce dal fatto che alla frazione San Leonardo è stata attiva dal 1934 fino al 2009 una comunità di suore Pianzoline, che ha provveduto

ad accudire e a crescere diverse generazioni di bambini di Valle Salimbene e anche quelli di Linarolo (San Leonardo, infatti, è una frazione condivisa tra i due Comuni, ndr).

Le suore Pianzoline devono il loro nome al fondatore, il beato Francesco Pianzola, di Sartirana, "apostolo delle risaie", che istituì l'8 maggio 1919 le Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace, note anche come Pianzoline.

Il Comune di Valle Salimbene con l'intitolazione della piazza riconosce all'attività delle suore Pianzoline un altissimo valore sociale e umano per il territorio, un'eredità che resta ancora vi-

va. Per questo è stato ritenuto opportuno e doveroso omaggiare le suore con un tributo speciale a futura memoria e ricco di significato.

La piazza, quindi, dopo l'assenso dato dalla Madre superiora generale delle Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace, si chiamerà "Piazza Suore Pianzoline" e recherà sul cartello stradale anche la scritta delle date "dal 1934 al 2009 - 75 anni in missione tra noi".

La casamadre delle suore Pianzoline si trova a Mortara, ma opera con diverse attività missionarie anche in Europa, Africa e America Latina.

D.A.

LA SOCIETÀ PUBBLICA

I sindaci danno ragione alla Broni-Stradella sulle esternalizzazioni

L'azienda propone un'alternativa al servizio con i privati: aumentare i dipendenti per la raccolta rifiuti notturna

STRADELLA

I sindaci appoggiano la Broni-Stradella Pubblica nella scelta di esternalizzare la raccolta notturna dei rifiuti a Stradella e Broni. Dell'argomento e della vertenza in corso con i sindacati si è parlato venerdì durante la riunione del comitato di controllo analogo, il consiglio di rappresentanza dei sindaci all'interno della società che deve vigilare sull'operato del Cda e della dirigenza.

«ABBIAMO GARANZIE»

«Nel corso dell'incontro l'azienda ha illustrato la proposta di esternalizzare il servizio di raccolta notturna – spiega Gianluca Orioli, sindaco di Cigognola e presidente del comitato -. Ci è stato assicurato che non ci saranno ricadute negative dal punto di vista occupa-

zionale, anzi, l'azienda è pronta all'assunzione di cinque lavoratori, anche a fronte della carenza di personale dovuta ai provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti finiti al centro dell'inchiesta dello scorso anno».

Dalla riunione con i sindaci, inoltre, è emerso che la Broni-Stradella ha presentato ai sindacati una controproposta alternativa alla privatizzazione del servizio: «In pratica viene chiesto ai lavoratori che si occupano della raccolta diurna la disponibilità a coprire i turni di notte – aggiunge Orioli -. In questo modo ogni addetto sarebbe al lavoro di notte una settimana ogni due mesi, un impegno che è sembrato sostenibile. I sindacati, però, non si sono ancora pronunciati, anzi hanno abbandonato il tavolo di trattativa aperto a livello provinciale». A fronte

delle garanzie presentate dalla dirigenza, quindi, i sindaci hanno confermato il loro appoggio all'azienda: «Entrambe le proposte messe sul campo dalla Broni-Stradella ci sembrano positive – conclude Orioli -. Per questo si è deciso di avallare all'unanimità l'iniziativa assunta dal direttore Bina, sulla scorta di un parere favorevole già espresso dal Cda. Come comitato, comunque, ci auguriamo che la vertenza in corso tra azienda e sindacati sia ricomposta quanto prima». Dopo i presidi di protesta di lavoratori e sindacati di mercoledì e giovedì scorso sotto i municipi di Stradella e Broni, domani il personale addetto alla raccolta sarà in sciopero e non sono esclusi disagi per il ritiro dei rifiuti soprattutto nei due Comuni principali. —

OLIVIERO MAGGI

VERSO IL VOTO

Gambolò, centrodestra a rischio spaccatura

Il diktat di Costantino

Il sindaco leghista: «Pronti al dialogo, alle nostre condizioni»
Fratelli d'Italia: «Mediamo, altrimenti correremo da soli»

GAMBOLÒ

Il nodo delle prossime elezioni comunali a Gambolò sarà l'accordo nel centrodestra. Da una parte il sindaco uscente Antonio Costantino, consigliere provinciale con la Lega, e dall'altra l'ex sindaca Elena Nai, al momento responsabile gambolese di Fratelli d'Italia e consigliere di

minoranza. I due hanno amministrato assieme (lei sindaco, lui vice) dal 2008 al 2013, per ben due volte si sono trovati come avversari nella corsa allo scranno di primo cittadino. Oggi lei è passata a Fratelli d'Italia e non fa mistero di voler essere tra i protagonisti delle prossime elezioni: non si sa ancora se come candidato sindaco, ma comun-

que come animatrice di una lista civica. A meno che non ci sia un rientro nel centrodestra unito, ipotesi della quale fino a questo momento non si è ancora discusso.

«Non ci sono stati – dice Nai – incontri tra noi e l'attuale maggioranza. Stiamo lavorando con un gruppo per formare una lista civica. Siamo aperti a diversi incontri con



Antonio Costantino (Lega) e l'ex sindaca Elena Nai (Fdi)

le realtà gambolesi». Della civica potrebbe far parte anche l'ex consigliere di maggioranza, ora all'opposizione, Andrea Franchini, e alcuni transfughi della Lega gambolese, oggi passati a Fdi.

«Pensiamo di riconfermare tutti i consiglieri e gli assessori uscenti – dice Antonio Costantino. – Siamo aperti al dialogo con chiunque, ma al-

le nostre condizioni».

La questione non è ancora approdata sulla scrivania delle segreterie provinciali dei partiti, come conferma il referente provinciale Fdi, Claudio Mangiarotti. «Ci saranno degli incontri nei prossimi mesi – dice. – Siamo aperti a una mediazione, altrimenti andremo da soli». —

ANDREA BALLONE

MORTARA



Da sinistra il sindaco Marco Facchinotti e il vice Luigi Tarantola

Prove di alleanza tra partiti rivali per le comunali

Domani vertici per cercare di formare una coalizione per il dopo Facchinotti. Attualmente però i partiti sono divisi in Consiglio

Sandro Barberis / MORTARA

La settimana che sta per iniziare può cambiare le sorti in vista delle elezioni comunali. Votazioni che probabilmente si terranno a giugno e che sanciranno sicura-

mente un nuovo sindaco.

Marco Facchinotti, leghista della prima ora, deve lasciare per legge dopo due mandati di fila. La bagarre per la successione è aperta.

Settimana (forse) decisiva perché domani è previsto un incontro all'interno del centro destra. Con la Lega in una posizione di vantaggio (49% alle ultime Europee, al governo della città da tre mandati) che incontrerà i possibili alleati di For-

za Italia e Fratelli d'Italia. Possibili perché la coalizione è tutta da fare.

Mortara vive infatti una situazione particolare. È vero che il centrodestra ha da anni la maggioranza di voti, però le varie anime sono divise. Basti pensare che proprio nell'attuale consiglio comunale la Lega governa, ma Forza Italia sta all'opposizione ed era già in minoranza nella scorsa legislatura. E poi la consigliera Paola Savini, confluita in Fratelli d'Italia, è pure lei in minoranza: senza dimenticare che Savini era candidata sindaco contro la Lega cinque anni fa. Così come Daniela Bio, riconfermata vice presidente della Provincia, cinque anni fa era la candidata forzista in contrapposizione con la Lega. Di certo la Lega vuole il candidato sindaco. In pole c'è l'attuale vice di Facchinotti, Luigi Tarantola. Ma la concorrenza interna è forte. Si vedrà.

Nei campi opposti ci potrebbe essere una coalizione giallo-rossa guidata da Marco Barbieri, candidato in area Pd battuto nel 2017 al ballottaggio da Facchinotti. Sicuramente correrà da sola la sinistra radicale, ora rappresentata in consiglio dall'ex sindaco Giuseppe Abbà. —

SANZIONE CONTESTATA

Provincia-Pavia Acque la lite da 3 mila euro finisce in tribunale

Luca Simeone / PAVIA

In discussione non è la sanzione, ma il fatto che il pagamento sia stato richiesto due volte: un doppione, insomma. È con questa motivazione che Pavia Acque ha presentato opposizione a un'ordinanza ingiunzione che la Provincia aveva emesso per uno scarico a suo avviso irregolare nell'ambito di un inter-



La sede della Provincia

vento assegnato alla società di via Taramelli: la sanzione è di poco più di tremila euro (3.115,49, e analoga multa era stata elevata per una contestazione simile). In questi casi - spiegano da Pavia Acque - si procede a un'audizione, nella quale la società espone le sue ragioni a sostegno della regolarità dell'intervento, ma la Provincia decide poi se ritenere valide le argomentazioni e in caso contrario irrogare la sanzione.

Cosa che è avvenuta, ma il punto contestato è che - sostiene Pavia Acque - la stessa multa è stata richiesta anche alla società che materialmente ha eseguito il lavoro (quelle operative sono le tre Asm e la Broni-Stradella): un po' - sostengono - come se si chie-

desse il pagamento di una multa per infrazione al Codice della strada al proprietario della vettura e al conducente.

Sta di fatto che, a quanto pare, una volta notificata l'ingiunzione non c'era alternativa (per esempio una composizione bonaria della lite) all'opposizione, e cpsi il contenzioso - a dispetto dell'esiguità della somma - si sposta ora in tribunale.

Intanto la Provincia, dando mandato alle legali dell'Avvocatura provinciale, ha impegnato 1.607,45 euro per la costituzione in giudizio contro l'opposizione. Salvo poi capire quale sarà l'esito della causa, dalla quale potrebbero derivare ulteriori spese. —

IL DECALOGO CONTRO I GUASTI

Contatori a rischio per il gelo arriva l'allerta di Pavia Acque

PAVIA

L'ondata di freddo mette a rischio i contatori dell'acqua. Aricordare la necessità di intervenire in modo tempestivo è Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico in tutto il territorio provinciale. Il gelo infatti può compromettere seriamente contatori e tubazioni, al punto che si possono determinare danneggiamenti o si può anche

rimanere senz'acqua. Ed è per questo che Pavia Acque sollecita la massima attenzione. «Con l'arrivo del gelo – spiegano dall'azienda - è necessario adottare alcuni semplici accorgimenti per proteggere i contatori dell'acqua, soprattutto se posizionati all'aperto o in locali non riscaldati. Ricordiamo inoltre che la protezione del contatore è a cura dell'utente ed è necessaria per evitare inter-

ruzioni nella fornitura e per non incorrere in costi per la sostituzione del contatore rotto dal gelo o per la riparazione di eventuali danni agli impianti interni all'immobile». Ed ecco alcuni consigli per prevenire o per ridurre i problemi da gelo. Innanzitutto è necessario predisporre, utilizzando i materiali isolanti che si trovano in commercio (come polistirolo, poliuretano espanso, etc.), un'a-



Nella foto d'archivio un contatore dell'acqua danneggiato dal gelo

deguata protezione termica, cioè una coibentazione, dello spazio in cui si trova il contatore e il contatore stesso. Indispensabile inoltre pro-

teggere eventuali tubazioni scoperte. È poi importante non utilizzare materiali che assorbano acqua come stracci e lana di vetro. Altro com-

portamento corretto è quello di lasciare, nelle ore in cui la temperatura scende al di sotto dello zero, un rubinetto leggermente aperto in modo tale che il passaggio dell'acqua nelle tubazioni ne renda più difficoltoso il congelamento. E' comunque sufficiente un filo d'acqua, per evitare sprechi inutili di questa preziosa risorsa. Nel caso di immobili non utilizzati, bisogna procedere chiudendo la valvola a monte del misuratore e in seguito provvedendo allo svuotamento dell'impianto interno. Per la segnalazione di guasti è possibile contattare il numero verde di Pronto Intervento 800 992 744, attivo tutti i giorni, 24 ore su 24. —

S.PR.

AMBIENTE

Parte il controllo nei canali Caccia agli inquinanti col drone

Il progetto unisce sei Comuni in accordo con le Guardie ecologiche volontarie
Si comincia da un colatore per cercare scarichi, fitofarmaci e nitrati

INVERNO

Tutelare il colatore Nerone Gariga, uno dei preziosissimi corsi d'acqua che attraversano le campagne della Bassa, fondamentali per l'irrigazione dei campi, ma anche per ridurre la portata del Po in caso di piena. Parte da qui il progetto "Adotta un corso d'acqua", voluto dalle Gev (Guardie ecologiche volontarie) e condiviso da sei Comuni: Inverno, Santa Cristina, Gerenzago, Monticelli, Miradolo e Chignolo.

ICONTROLLI

Prenderà il via a febbraio e punta a monitorare costantemente il colatore, verificando la presenza di inquinanti come fitofarmaci, nitrati, scarichi fognari. Si inizierà con i droni per poi mettere in atto controlli sul campo. Saranno dieci le Guardie ecologiche volontarie che avranno il compito di te-



Un drone sorvola una zona di campagna (foto d'archivio)

nere d'occhio il canale e verificare le condizioni dei canali minori che vanno ad alimentarlo.

«Si tratta – spiega Maurizio Macchetta, comandante delle Gev – di un primo passo di un piano ben più complesso che riguarderà il monitoraggio del fiume Olona». Un progetto, que-

È il primo passo di un piano più ampio che proseguirà con le verifiche sull'Olona

st'ultimo, voluto dai Rotary Belgioioso e Sant'Angelo, Pavia est Terre Visconte e Sizzano e a cui avevano aderito Provincia, Regione, Aipo, Ato, università, Consorzio Est Villoresi e 18 Comuni.

«Si inizia con il colatore, con l'obiettivo di riqualificare le rive e di risolvere

eventuali problemi – spiega Macchetta -. Si valuteranno le condizioni del canale, partendo da monte per arrivare a valle. Prima sorvolandolo con i droni, poi utilizzando sofisticate strumentazioni per rilevare, ad esempio, i livelli di ossigeno o il ph. I nostri volontari infatti seguiranno un corso proprio per imparare a utilizzare questi strumenti. Si accerterà anche la presenza di scarichi, dandone comunicazione agli enti».

LUNGO 15 CHILOMETRI

Il Nerone, che fa parte del Villoresi, è lungo una quindicina di chilometri ed era l'antico alveo dove, nel '400, scorreva il Lambro, poi deviato verso Sant'Angelo.

È compreso nell'Ambito di tutela del sistema vallivo del fiume Po previsto dal Pt-pr ed è in parte interessato da un corridoio primario della Rete Ecologica Regionale. «Un progetto ambientale – spiega il vicesindaco di Inverno e Monteleone, Enrico Vignati - sottoposto alla Fondazione Comunitaria che aveva già cofinanziato altri interventi».

«È una progettazione sperimentale di grande rilevanza e mai svolta finora – chiarisce il sindaco di Santa Cristina Elio Grossi -. Un intervento molto significativo, effettuato dalle Gev, in partenariato con sei Comuni, per conoscere lo stato di salute di questo canale che attraversa il nostro territo-

rio».

Tocca a Claudio Bovera, primo cittadino di Chignolo ricordarne la duplice importanza: «Ha un uso irriguo, ma anche di sfogo in caso di piena, contribuendo a diminuire la portata d'acqua del Po. Non va poi dimenticato che, vicino al punto dove sfocia il colatore Reale nel grande fiume, si trova il Museo della bonifica, all'interno della vecchia chiavica reale». —

STEFANIA PRATO

IL CASO DEL PIANO INDUSTRIALE

Asm, pressing politico le minoranze chiedono un Consiglio urgente

VOGHERA

Nervi tesi sulla questione Asm. Da una parte la minoranza compatta chiede alla sindaca Paola Garlaschelli la convocazione di un consiglio comunale urgente per discutere del piano industriale che la società di via Pozzoni ha presentato alla stampa ma non al consiglio. Mentre dall'altro proprio in questi giorni è stato pubblicato sull'albo pretorio del comune di Voghera il documento per la presentazione delle candidature per la designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione di Asm Voghera S.p.A. Il tutto dopo che Luca Spazzadeschi, in quota Forza Italia, a novembre aveva rinunciato all'incarico.

IL NERVOSISMO

Spazzadeschi, noto manager laureato in Economia, se ne sarebbe andato sbattendo la porta non avendo nel lungo lasso di tempo mai avuto nessun incontro con la sindaca Paola Garlaschelli e anche per il fatto che le proposte che aveva avanzato in nel periodo in cui è stato nel Cda della holding non sono mai state ascoltate. Secondo altri, invece, il manager avrebbe rinunciato all'incarico per i troppi impegni di lavoro personali che non gli consentivano di svolgere al meglio il proprio ruolo di consigliere nella società di via Pozzoni. Per quanto riguarda il consiglio comunale la richiesta è stata firmata da tutti e 10 i consiglieri di opposizione. La minoranza chiede una relazione da parte della sindaca ma anche del presidente Sergio Bariani sulle risultanze della due diligence amministrativa commissionata dal Cda, la relazione sugli aspetti strategici del piano industriale e le



Ancora tensioni sull'Asm

comunicazioni sullo stato dei servizi offerti da Asm in merito a rifiuti, mense e farmacie. «Mi ero illuso - sottolinea il capogruppo dei Civici, Pier Ezio Ghezzi -, dopol'ultimo consiglio comunale, che fosse la Giunta a convocarci in gennaio per discutere di Asm, delle analisi sui bilanci del 2019 e del 2020, delle responsabilità degli amministratori che hanno portato la società in una situazione terribile e del Piano Industriale. Ma non è stato così. Abbiamo dovuto chiederlo noi dell'opposizione». «I vogheresi hanno necessità di capire - continua Ghezzi - cosa sia successo e se sono state effettuate azioni legali sui responsabili. Si parlerà anche di centro natorio e della sua riapertura». Nicola Affronti dell'Udc, dal canto suo sottolinea: «Ci auguriamo che Asm venga a rendicontare le richieste che abbiamo fatto: dalla due diligence al piano industriale». «Oltre a discutere di quanto abbiamo scritto nell'ordine del giorno - sottolinea la consigliera del Pd Ilaria Balduzzi - in Consiglio avanza la proposta di un ordine del giorno di una commissione consigliere speciale su Asm per evitare la continua disinformazione tra l'azienda e i consiglieri comunali». —

ALESSANDRO DISPERATI

LA VERTENZA "BRONI-STRADELLA"

Sciopero della raccolta lunedì previsti disagi

STRADELLA

I Comuni di Stradella e Broni si preparano in vista dello sciopero degli addetti alla raccolta rifiuti della Broni-Stradella Pubblica in programma lunedì. «A fronte dello sciopero non verranno garantiti i servizi di raccolta porta a porta di umido e indifferenziato per le utenze domestiche e di umido per i bar e i ristoranti – annuncia il sindaco di Stradella, Alessan-



Il presidio dei lavoratori

dro Cantù -. Non essendo per ciò possibile sapere a priori le modalità effettive di svolgimento del servizio di raccolta, invitiamo la cittadinanza ad esporre il rifiuto secondo il calendario usuale e a ritirarlo in casa qualora si rilevi che non venga prelevato nel corso della mattina». Il Comune di Broni, invece, ha deciso di sospendere la raccolta per le giornate di domani e lunedì, rimandando l'esposizione dei rifiuti alle prossime giornate «Bar e ristoranti non dovranno esporre plastica e umido la sera di domenica 16 gennaio – spiega il sindaco Antonio Riviezzi – mentre le utenze domestiche non dovranno esporre plastica e umido la sera di lunedì». —

O.M.

SANTA MARIA DELLA VERSA

Stop ai rifiuti “elettrici” nel vecchio depuratore E la gente ora protesta

Bloccato lo smaltimento per problemi ambientali
Il sindaco: «Stiamo cercando soluzioni alternative»

SANTAMARIA

Da circa due mesi i residenti di Santa Maria della Versa non hanno potuto scaricare i propri rifiuti ingombranti presso il depuratore di Santa Maria della Versa, situato in Via Begoglio 1. Costruito una quarantina d'anni fa, con l'intento di depurare le acque di scarico provenienti dalle numerose cantine della vallata, evitando di sovraccaricare gli impianti di Stradella. Tale impianto, però, ha funzionato in modo discontinuo, rimanendo spesso inutilizzato. Sebbene di proprietà del Comune, la gestione è stata affidata a Pavia Acque. Da diversi anni l'area è sempre stata designata per il servizio della raccolta dei rifiuti ingombranti smaltiti dalla Broni Stradella pubblica. Però, negli ultimi mesi è stato vietato lo scarico di alcune tipologie di rifiuti,



La zona del depuratore di Santa Maria della Versa

soprattutto per quanto riguarda i RAEE (acronimo di Rifiuti da Apparecchiature Elettroniche ed Elettriche), invitandoli a rivolgersi presso la piattaforma ecologica di Stradella.

Questo cambio di programma ha creato non pochi malumori soprattutto perché non tutti hanno i mezzi di trasporto idonei per poter portare i rifiuti ingombranti fino a Stradella. «L'azienda che ha in gestione l'impianto ha richiesto alcune modifiche per poter scaricare i rifiuti su piazzole differenti e isolate, con basamento in cemento, scarichi delle acque e, per quanto riguarda l'area dei RAEE, una tettoia di protezione» dichiara il sindaco Stefano Riccardi.

- «Quindi, al momento, l'area è aperta e operativa, ma non è possibile scaricare determinati rifiuti. Stiamo studiando la soluzione migliore per poter sbloccare questa situazione» conclude il primo cittadino. Preoccupazione anche da parte di alcuni cittadini: «Con questa situazione, purtroppo, si andrà a favorire l'abbandono di materiale inquinante in aree non consone» afferma un residente. In queste settimane, in effetti, sono stati segnalati diversi casi di rifiuti ingombranti lasciati in zone non idonee come accaduto nella frazione di Soriasco. Il servizio di raccolta di rifiuti ingombranti presso il depuratore rimane, comunque, aperto il mercoledì e il sabato, dalle 8.30 alle 11.30, per lo smaltimento dei materiali legnosi e ferrosi ingombranti. —

MANUELE RICCARDI

Scaduti i termini per inviare i curriculum, si fanno i nomi di esponenti del centrodestra ma anche dell'ex capo della vigilanza della Consob

Asm Holding, almeno 4 candidati al ruolo di amministratore unico

L'INDISCREZIONE

Sono almeno quattro le autocandidature presentate entro ieri in Comune per il nuovo organo di amministrazione di Asm Vigevano e Lomellina. Una definizione tortuosa per non chiudere la possibilità che l'assemblea dei soci voglia rimettere un consiglio di amministrazione al posto

dell'amministratore unico: una soluzione che pare impossibile senza spendere più soldi per le posizioni di comando rispetto allo stipendio del solo Gianluca Zorzoli, amministratore uscente.

Se ne saprà di più nei prossimi giorni, con l'assemblea dei soci che dovrebbe essere convocata nell'ultima settimana di gennaio per scegliere il curriculum giudicato più adatto. La scelta spetta all'as-

semblea dei soci, dove però Vigevano è stradominante, con il 99,335 % delle quote. Ma sono rappresentati altri 15 comuni lomellini che potrebbero dire la propria.

A palazzo comunale sarebbero arrivate almeno quattro candidature. L'ultima è quella di Enrico Bocca Corsico Piccolini, ex presidente di Asm Energia e a più riprese in passato consigliere comunale. C'è molta attesa invece sul

nome di Veronica Passarella, candidata nel 2020 con la civica di Andrea Ceffa e da molti indicata come il nome più gettonato per la poltrona di capo della holding di viale Petrarca. Un altro dei nomi "caldi" sarebbe quello di Giulio Colli, attuale presidente della Fondazione Roncalli in quota Fratelli d'Italia ed ex assessore al bilancio a Mortara. Infine, tra i curriculum presentati ci sarebbe quello, un po' a sorpresa, del docente universitario Fabrizio Tedeschi, ex capo del sistema di vigilanza della Consob a inizio millennio.

Il nuovo amministratore unico dovrà subito concentrarsi su Asm Energia. L'attuale consiglio (formato dal presidente Carlo Alberto Carnevale Maffé, dall'amministratore delegato Riccardo Fornaro e dai consiglieri Ga-



ENRICO BOCCA CORSICO PICCOLINI
EX PRESIDENTE DI ASM ENERGIA
E PIÙ VOLTE CONSIGLIERE COMUNALE

L'assemblea dei soci
sceglierà il vincitore
L'offerta di acquisto
di A2a il primo nodo

briela Vittorio, Claudio Sala e Claudia Cova) è in scadenza, con l'approvazione del bilancio prevista per metà febbraio. Poi ci sarà il momento cruciale, legato alla scadenza della prima prelazione alla vendita del pacchetto azionario detenuto dalla holding all'interno di Asm Energia: per avere il controllo totale dell'azienda, A2a offre 18 milioni di euro. Che però dovranno rimanere all'interno delle casse della holding, se non si vuole pagare il 26 per cento di tasse su eventuali dividendi. La politica vigevanese dovrà decidere se vendere o meno le quote e poi, eventualmente, ragionare su come spendere una cifra rilevante: le ipotesi più gettonate sono quelle di potenziare Asm-Isa e Reti Distribuzione Gas per rilanciarle. —

OLIVIERO DELLERBA